INPS

OSSERVATORIO STATISTICO

Cassa Integrazione Guadagni, Fondi di Solidarietà e Disoccupazione

Ore autorizzate, domande e beneficiari

I dati del presente Report Statistico si riferiscono alle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, alle ore autorizzate nei Fondi di Solidarietà, alle domande e ai beneficiari di Disoccupazione.

REPORT LUGLIO 2026

Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione

In memoria di Marco Giovannini, che ha lavorato a questa pubblicazione con passione e dedizione.

INDICE

A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Cenni normativi pag.4

Serie storica ore autorizzate (Periodo 1980-2026) pag.10

CIG Ordinaria (Luglio 2026) pag.14

CIG Straordinaria (Luglio 2026) pag.15

CIG in Deroga (Luglio 2026) pag.16

Fondi di solidarietà (Luglio 2026) pag.17

Ore utilizzate di Cassa Integrazione Guadagni e tiraggio..... pag.18

B-Prestazioni di disoccupazione

Cenni normativi pag.20

Le domande di disoccupazione (Periodo Gennaio 2024-Maggio 2026) pag.24

I beneficiari di disoccupazione (Periodo Gennaio 2024-Febbraio 2026) pag.26

A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Cenni normativi

Impianto inziale

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoranti a domicilio.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiugerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I Fondi di solidarietà sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei

comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1^ gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015

Il decreto legislativo 148/2015 costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

Per la Cassa integrazione ordinaria, il decreto prevede una semplificazione delle procedure di autorizzazione, con l'abolizione delle commissioni provinciali e l'autorizzazione dei trattamenti direttamente da parte della sede INPS territorialmente competente, e per la Cassa integrazione straordinaria introduce varie semplificazioni relativamente alle procedure di consultazione sindacale, a quelle di attivazione e ai controlli. Il decreto per ciascuna unità produttiva, stabilisce che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi, per la causale di riorganizzazione aziendale, in un quinquennio mobile. Tale limite complessivo può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile solo inserendo la causale di contratto di solidarietà, perché la durata dei contratti di solidarietà viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente. Anche per la causale di crisi aziendale, il limite della CIGS è di durata massima di 12 mesi, che si eleva a 36 mesi se si sommano i 24 mesi della causale di contratto di solidarietà. Il decreto consente, infine, di partire effettivamente con i fondi di solidarietà destinati a fornire le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti di imprese non coperte dalla cassa integrazione.

Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID

Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio)

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto)

Il decreto agosto prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Un'importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019

(aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1^ gennaio 2019).

Il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (Decreto Ristori)

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione addizionale, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)

La norma prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

Il decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (Decreto Sostegni)

Il Decreto Sostegni prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021 e per i trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo di 28 settimane da fruire tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo addizionale.

L'art. 50-bis, commi 2-7 del Dl n. 73/2021 (Disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19) prevede per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili (identificati, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, con i codici 13, 14 e 15) che a decorrere dalla data del 1° luglio 2021 sospendono o riducono l'attività lavorativa, la possibilità di richiedere la concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui

agli artt. 19 e 20 del d.l. 18/2020 (l. 27/2020), per una durata massima di diciassette settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo addizionale.

Il decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021 (Decreto Fiscale)

Il Decreto Fiscale all'art. 11, prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo addizionale. Il Decreto prevede inoltre che i datori di lavoro, di cui all'art. 50-bis, comma 2 del Dl n.73/2021 che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica, possano fruire del trattamento ordinario di integrazione salariale per una durata massima di 9 settimane nel periodo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021, senza alcun contributo addizionale.

La riforma dal 2022

Le gravi ricadute della crisi pandemica hanno accelerato il processo di riordino degli ammortizzatori sociali, attuato con la riforma contenuta nella Legge di Bilancio per il 2022 (l. 30 dicembre 2021, n. 234) e nel successivo d.l. 27 gennaio 2022 n.4 (vedi anche le circolari INPS 18/2022 e 76/2022).

La riforma opera dal 1° gennaio 2022 (a parte i trattamenti in essere) ed ha l'obiettivo di definire un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. La riforma punta a garantire a tutti i lavoratori subordinati trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale, differenziando durata ed estensione delle misure di sostegno al reddito in costanza di rapporto. Gli ammortizzatori vengono estesi a tutti i lavoratori dipendenti compresi gli apprendisti di qualunque tipologia (e non più solamente quelli con contratto di tipo "professionalizzante") e i lavoratori a domicilio. Per assicurare un più agevole accesso alle prestazioni, inoltre è stata ridotta da 90 a 30 giorni l'anzianità minima di effettivo lavoro che le persone devono possedere presso l'unità produttiva per la quale è richiesto l'intervento di integrazione salariale per eventi diversi da quelli oggettivamente non evitabili.

L'impianto che consegue alle modifiche introdotte tende a realizzare un sistema di ammortizzatori sociali più inclusivo, attuato tramite il principio "dell'universalismo differenziato" e, parallelamente, mira a migliorare sia l'accesso alle prestazioni riconosciute sia la relativa misura. Dalla logica della alternatività si è passati a quella della complementarità.

La riforma è intervenuta anche sull'importo delle integrazioni salariali, pari all'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate: dal 2022, è soggetto ad un unico massimale, quello più elevato dei due preesistenti. Il meccanismo del doppio massimale, legato alla retribuzione mensile di riferimento del lavoratore, è stato superato.

In estrema sintesi, le principali novità sono le seguenti:

a) la CIGO, il cui ambito di applicazione non è stato modificato dalla riforma, resta destinata a supportare datori di lavoro e lavoratori appartenenti a settori produttivi storicamente tutelati, quali quello industriale;
b) i Fondi di Solidarietà intervengono per i datori di lavoro non coperti dalla CIGO a partire anche da un solo dipendente (non più da cinque). In caso di mancata adesione dell'impresa o adeguamento dei Fondi alla nuova disciplina, opera in via residuale il FIS;
c) la CIGS, in una logica di residualità rispetto ai Fondi, riservata alle imprese con un requisito dimensionale con più di 15 dipendenti, non coperte da nessuna delle tre tipologie di Fondi di Solidarietà (bilaterali, alternativi e quelli territoriali intersettoriali delle Province autonome di Trento e Bolzano) sia perché non costituiti sia per eventuale mancanza di disponibilità finanziaria degli stessi.

Sono di conseguenza estese le tutele della CIGS e quindi il relativo obbligo contributivo a tutte le imprese che occupano più di 15 dipendenti, indipendentemente dal settore produttivo di appartenenza, per le quali non è stato costituito un Fondo. L'ampliamento della copertura a carico della CIGS è stato particolarmente significativo: mentre, infatti, per le causali ordinarie lo strumento negoziale residuale, costituito dal FIS, garantisce il sostegno per la maggioranza dei lavoratori subordinati, per le causali straordinarie è la CIGS ad adempiere a tale copertura.

Serie storica ore autorizzate

Tavola A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2026

ANNI	CIG Ordinaria			CIG Straordinaria (*)	COMPLESSO	
	Industria	Edilizia	Totale CIGO			Variazione %
1980	*109.338.181*	*61.946.012*	171.284.193	135.852.891	**307.137.084**	
1981	*189.014.432*	*76.170.947*	265.185.379	312.559.489	**577.744.868**	**88%**
1982	*193.205.105*	*56.980.817*	250.185.922	370.105.563	**620.291.485**	**7%**
1983	*229.250.408*	*55.701.479*	284.951.887	461.565.957	**746.517.844**	**20%**
1984	*198.280.247*	*70.103.980*	268.384.227	548.113.068	**816.497.295**	**9%**
1985	*121.707.904*	*82.816.095*	204.523.999	512.106.735	**716.630.734**	**-12%**
1986	*101.667.328*	*61.805.961*	163.473.289	483.882.943	**647.356.232**	**-10%**
1987	*88.782.891*	*56.970.472*	145.753.363	388.093.679	**533.847.042**	**-18%**
1988	*62.575.786*	*39.966.393*	102.542.179	317.575.990	**420.118.169**	**-21%**
1989	*50.965.548*	*35.182.530*	86.148.078	258.810.675	**344.958.753**	**-18%**
1990	*76.926.600*	*34.549.738*	111.476.338	222.217.400	**333.693.738**	**-3%**
1991	*143.644.804*	*51.694.576*	195.339.380	217.536.402	**412.875.782**	**24%**
1992	*182.983.716*	*46.147.031*	229.130.747	232.212.731	**461.343.478**	**12%**
1993	*240.301.503*	*52.219.231*	292.520.734	256.875.663	**549.396.397**	**19%**
1994	*119.652.052*	*48.899.762*	168.551.814	253.767.063	**422.318.877**	**-23%**
1995	*57.899.359*	*34.801.708*	92.701.067	207.165.338	**299.866.405**	**-29%**
1996	*81.764.959*	*38.129.179*	119.894.138	128.191.620	**248.085.758**	**-17%**
1997	*68.233.484*	*34.902.186*	103.135.670	109.406.901	**212.542.571**	**-14%**
1998	*60.781.111*	*31.171.581*	91.952.692	80.461.378	**172.414.070**	**-19%**
1999	*81.206.560*	*30.129.699*	111.336.259	55.797.416	**167.133.675**	**-3%**
2000	*44.971.736*	*28.471.422*	73.443.158	73.732.088	**147.175.246**	**-12%**
2001	*60.211.285*	*31.294.175*	91.505.460	60.747.556	**152.253.016**	**3%**
2002	*84.656.408*	*29.611.493*	114.267.901	62.877.102	**177.145.003**	**16%**
2003	*87.106.964*	*32.926.221*	120.033.185	107.125.070	**227.158.255**	**28%**
2004	*95.215.647*	*36.060.570*	131.276.217	96.316.368	**227.592.585**	**0%**
2005	*101.589.686*	*40.891.436*	142.481.122	104.524.746	**247.005.868**	**9%**
2006	*55.776.618*	*40.832.291*	96.608.909	136.039.509	**232.648.418**	**-6%**
2007	*40.102.397*	*30.551.172*	70.653.569	113.699.717	**184.353.286**	**-21%**
2008	*78.740.758*	*34.344.512*	113.085.270	115.262.321	**228.347.591**	**24%**
2009	*512.128.899*	*64.586.207*	576.715.106	339.395.331	**916.110.437**	**301%**
2010	*275.480.648*	*66.346.315*	341.826.963	856.712.507	**1.198.539.470**	**31%**
2011	*169.547.721*	*60.223.137*	229.770.858	745.070.730	**974.841.588**	**-19%**
2012	*269.425.161*	*70.907.934*	340.333.095	773.559.500	**1.113.892.595**	**14%**
2013	*276.534.340*	*80.128.693*	356.663.033	740.543.247	**1.097.206.280**	**-1%**
2014	*185.949.543*	*67.608.418*	253.557.961	754.787.352	**1.008.345.313**	**-8%**
2015	*135.834.010*	*47.942.212*	183.776.222	498.249.431	**682.025.653**	**-32%**
2016	*106.444.561*	*31.126.735*	137.571.296	439.132.607	**576.703.903**	**-15%**
2017	*77.129.251*	*27.759.230*	104.888.481	240.141.228	**345.029.709**	**-40%**
2018	*67.532.014*	*28.124.881*	95.656.895	131.282.143	**226.939.038**	**-34%**
2019	*85.902.575*	*19.534.587*	105.437.162	170.845.290	**276.282.452**	**22%**
2020	*1.779.440.393*	*200.345.841*	1.979.786.234	2.349.247.191	**4.329.033.425**	**1467%**
2021	*855.485.118*	*76.690.513*	932.175.631	1.888.989.522	**2.821.165.153**	**-35%**
2022	*220.023.523*	*17.911.700*	237.935.223	356.570.155	**594.505.378**	**-79%**
2023	*208.247.344*	*21.309.842*	229.557.186	184.709.523	**414.266.709**	**-30%**
2024	*307.565.116*	*20.569.592*	328.134.708	181.070.169	**509.204.877**	**23%**
2025	*266.862.204*	*18.083.720*	284.945.924	260.973.641	**545.919.565**	**7%**
2026 (gennaio-giugno)	*101.632.950*	*13.584.490*	115.217.440	133.416.702	**248.634.142**	**-54%**

(*) Comprende fondi di solidarietà e deroga

Figura A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2025

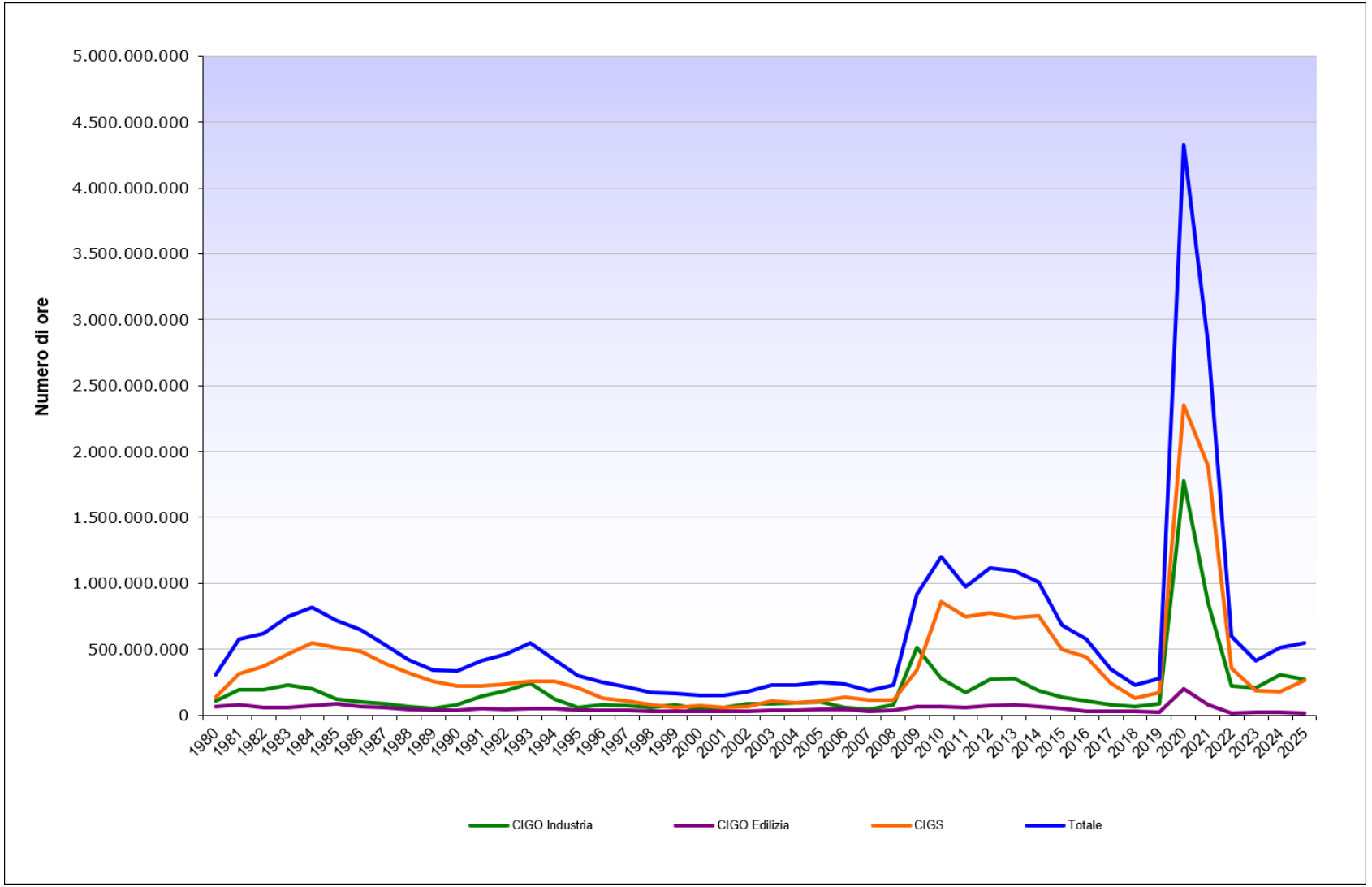

Tavola A.2 - Serie storica mensile delle ore autorizzate per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												
	giugno 25	luglio 25	agosto 25	settembre 25	ottobre 25	novembre 25	dicembre 25	gennaio 26	febbraio 26	marzo 26	aprile 26	maggio 26	giugno 26
CIG Ordinaria	26.925.908	21.378.678	10.944.274	20.664.344	28.049.880	21.078.042	18.149.212	18.104.188	18.611.310	22.054.344	17.724.960	17.320.648	21.401.990
CIG Straordinaria	16.728.166	26.475.806	10.288.960	22.413.967	23.985.920	16.529.040	16.704.454	18.681.608	25.204.644	22.584.002	14.446.988	17.020.886	27.423.068
CIG in Deroga	0	0	0	0	0	0	1.616	1.772	13.000	18.000	14.768	0	509.088
Fondi di solidarietà	1.589.016	1.106.054	572.506	642.670	1.169.010	988.076	916.800	615.112	1.929.660	1.555.334	1.368.910	701.814	1.328.048
TOTALE	**45.243.090**	**48.960.538**	**21.805.740**	**43.720.981**	**53.204.810**	**38.595.158**	**35.772.082**	**37.402.680**	**45.758.614**	**46.211.680**	**33.555.626**	**35.043.348**	**50.662.194**

TIPO DI INTERVENTO	variazioni tendenziali (valori %)												
	giugno 25 / giugnoo 24	luglio 25 / luglio 24	agosto 25 / agosto 24	settembre 25 / settembre 24	ottobre 25 / ottobre 24	novembre 25 / novembre 24	dicembre 25 / dicembre 24	gennaio 26 / gennaio 25	febbraio 26 / febbraio 25	marzo 26 / marzo 25	aprile 26 / aprile 25	maggio 26 / maggio 25	giugno 26 / giugno 25
CIG Ordinaria	7,4%	-18,2%	-37,5%	-32,9%	-32,8%	-27,1%	-38,4%	-41,1%	-38,1%	-28,1%	-29,7%	-17,8%	-20,5%
CIG Straordinaria	87,1%	203,2%	63,1%	82,2%	60,1%	14,8%	68,2%	17,4%	-27,6%	-8,3%	-24,5%	-15,9%	63,9%
CIG in Deroga	-100,0%			-100,0%	-100,0%	-100,0%	-99,6%		-95,5%	-80,0%	-77,9%		
Fondi di solidarietà	134,8%	-15,2%	5,7%	-48,6%	22,9%	-2,3%	15,0%	-28,3%	142,2%	67,8%	-36,1%	-29,8%	-16,4%
TOTALE	**30,3%**	**35,4%**	**-10,5%**	**-1,5%**	**-7,8%**	**-13,6%**	**-11,9%**	**-21,3%**	**-30,6%**	**-17,9%**	**-27,9%**	**-17,1%**	**12,0%**

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)												
	giugno 25 / maggio 25	luglio 25 / giugno 25	agosto 25 / luglio 25	settembre 25 / agosto 25	ottobre 25 / settembre 25	novembre 25 / ottobre 25	dicembre 25 / novembre 25	gennaio 26 / dicembre 25	febbraio 26 / gennaio 26	marzo 26 / febbraio 26	aprile 26 / marzo 26	maggio 26 / aprile 26	giugno 26 / maggio 26
CIG Ordinaria	27,8%	-20,6%	-48,8%	88,8%	35,7%	-24,9%	-13,9%	-0,2%	2,8%	18,5%	-19,6%	-2,3%	23,6%
CIG Straordinaria	-17,3%	58,3%	-61,1%	117,8%	7,0%	-31,1%	1,1%	11,8%	34,9%	-10,4%	-36,0%	17,8%	61,1%
CIG in Deroga								9,7%	633,6%	38,5%	-18,0%	-100,0%	
Fondi di solidarietà	59,1%	-30,4%	-48,2%	12,3%	81,9%	-15,5%	-7,2%	-32,9%	213,7%	-19,4%	-12,0%	-48,7%	89,2%
TOTALE	**7,0%**	**8,2%**	**-55,5%**	**100,5%**	**21,7%**	**-27,5%**	**-7,3%**	**4,6%**	**22,3%**	**1,0%**	**-27,4%**	**4,4%**	**44,6%**

Tavola A.3 - Numero ore autorizzate per tipologia d'intervento e ramo di attività nel mese sottoindicato

TIPO DI INTERVENTO Rami di attività	GIUGNO		giu 2026 / giu 2025	Valori cumulati GENNAIO-GIUGNO		gen-giu 2026 / gen-giu 2025
	2025	2026	Variazione %	2025	2026	Variazione %
CIG Ordinaria	**26.925.908**	**21.401.990**	**-20,52%**	**164.681.494**	**115.217.440**	**-30,04%**
Industria	25.275.792	19.685.648	-34,46%	153.352.328	101.632.950	-33,73%
Edilizia	1.650.116	1.716.342	55,92%	11.329.166	13.584.490	19,91%
CIG Straordinaria	**16.728.166**	**27.423.068**	**63,93%**	**131.420.758**	**125.361.196**	**-4,61%**
Industria	14.768.262	24.724.850	-2,35%	118.930.684	112.870.866	-5,10%
Edilizia	32.552	122.216	-85,90%	816.112	1.045.060	28,05%
Artigianato	6.700	64	-91,07%	243.248	35.300	-85,49%
Commercio	1.920.652	2.575.938	-29,36%	11.399.592	11.403.482	0,03%
Rami vari			2,69%	31.122	6.488	-79,15%
CIG in Deroga	**-**	**509.088**	**-**	**444.928**	**556.628**	**25,11%**
Industria	-	-	-	-	-	-
Edilizia	-	-	-	-	-	-
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio		509.088	-79,96%	444.928	556.628	25,11%
Rami vari	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**43.654.074**	**49.334.146**	**13,01%**	**296.547.180**	**241.135.264**	**-18,69%**
Industria	40.044.054	44.410.498	10,90%	272.283.012	214.503.816	-21,22%
Edilizia	1.682.668	1.838.558	9,26%	12.145.278	14.629.550	20,45%
Artigianato	6.700	64	-99,04%	243.248	35.300	-85,49%
Commercio	1.920.652	3.085.026	60,62%	11.844.520	11.960.110	0,98%
Rami vari	-	-	-	31.122	6.488	-79,15%
Fondi di solidarietà	**1.589.016**	**1.328.048**	**-16,42%**	**7.313.076**	**7.498.878**	**2,54%**
Industria	246.278	26.082	-40,72%	551.360	227.154	-58,80%
Edilizia		48	-	16	208	1200,00%
Artigianato			-			-
Commercio	769.754	814.726	5,87%	6.187.068	6.154.404	-0,53%
Credito	7.398	2.984	-	9.046	3.560	-60,65%
Ex enti pubblici	565.586	484.208	-	565.586	1.113.552	96,88%
Rami vari			-			-

CIG Ordinaria

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a giugno 2026 sono state 21,4 milioni. Nel precedente mese di maggio 2026 erano state autorizzate 17,3 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del +23,6%. Rispetto a giugno 2025 (26,9 milioni di ore autorizzate) la variazione tendenziale è stata del -20,5%.

Tavola A.4 - Numero ore autorizzate di CIG Ordinaria (CIGO) per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	GIUGNO		giu 2026 / giu 2025	Valori cumulati GENNAIO-GIUGNO		gen-giu 2026 / gen-giu 2025
	2025	2026	Variazione %	2025	2026	Variazione %
PIEMONTE	3.634.812	1.804.978	-50,34%	22.245.442	12.965.618	-41,72%
VALLE D'AOSTA	2.276	2.956	29,88%	372.438	38.006	-89,80%
LOMBARDIA	7.464.176	6.013.698	-19,43%	39.730.626	29.315.274	-26,21%
TRENTINO A. A.	213.146	197.388	-7,39%	1.854.236	1.328.838	-28,34%
VENETO	4.514.374	4.545.744	0,69%	29.837.414	22.569.930	-24,36%
FRIULI V.G.	382.080	549.814	43,90%	5.595.670	3.267.278	-41,61%
LIGURIA	145.072	121.238	-16,43%	1.053.162	893.054	-15,20%
EMILIA ROMAGNA	4.160.070	3.181.180	-23,53%	20.810.324	13.663.804	-34,34%
TOSCANA	1.471.092	1.336.916	-9,12%	10.960.514	7.729.378	-29,48%
UMBRIA	406.458	440.890	8,47%	2.034.218	1.980.514	-2,64%
MARCHE	1.297.122	1.246.056	-3,94%	7.785.484	6.465.736	-16,95%
LAZIO	290.066	330.564	13,96%	2.857.890	2.259.996	-20,92%
ABRUZZO	471.850	205.492	-56,45%	3.422.076	1.022.694	-70,11%
MOLISE	23.118	41.516	79,58%	549.920	409.028	-25,62%
CAMPANIA	1.354.336	348.670	-74,26%	7.456.118	4.003.720	-46,30%
PUGLIA	369.650	634.530	71,66%	4.594.198	4.081.716	-11,15%
BASILICATA	225.814	133.882	-40,71%	1.000.636	783.580	-21,69%
CALABRIA	40.590	74.328	83,12%	320.476	485.826	51,60%
SICILIA	397.608	160.086	-59,74%	1.522.218	1.440.498	-5,37%
SARDEGNA	62.198	32.064	-48,45%	678.434	512.952	-24,39%
ITALIA	**26.925.908**	**21.401.990**	**-20,52%**	**164.681.494**	**115.217.440**	**-30,04%**
Nord Ovest	*11.246.336*	*7.942.870*	*-29,37%*	*63.401.668*	*43.211.952*	*-31,84%*
Nord Est	*9.269.670*	*8.474.126*	*-8,58%*	*58.097.644*	*40.829.850*	*-29,72%*
Centro	*3.464.738*	*3.354.426*	*-3,18%*	*23.638.106*	*18.435.624*	*-22,01%*
Mezzogiorno	*2.945.164*	*1.630.568*	*-44,64%*	*19.544.076*	*12.740.014*	*-34,81%*

CIG Straordinaria

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a giugno 2026 è stato pari a 27,4 milioni. La variazione congiunturale rispetto al mese precedente è pari a +61,1% (17,0 milioni di ore a maggio 2026), mentre rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (16,7 milioni di ore) la variazione tendenziale è pari a +63,9%.

Tavola A.5 - Numero ore autorizzate di CIG Straordinaria per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	GIUGNO		giu 2026 / giu 2025	Valori cumulati GENNAIO-GIUGNO		gen-giu 2026 / gen-giu 2025
	2025	2026	Variazione %	2025	2026	Variazione %
PIEMONTE	1.376.958	2.206.954	60,28%	15.612.116	12.482.498	-20,05%
VALLE D'AOSTA	8.352		-	8.352	79.680	854,02%
LOMBARDIA	3.048.012	2.407.380	-21,02%	16.117.710	18.525.472	14,94%
TRENTINO A. A.	102.576	27.936	-72,77%	339.640	376.572	10,87%
VENETO	1.298.478	2.400.550	84,87%	7.797.992	7.830.364	0,42%
FRIULI V.G.	193.592	228.942	18,26%	1.818.310	2.165.538	19,10%
LIGURIA	1.348.114	615.984	-54,31%	2.522.124	910.404	-63,90%
EMILIA ROMAGNA	1.715.370	1.266.518	-26,17%	12.148.712	9.355.864	-22,99%
TOSCANA	451.902	525.850	16,36%	10.740.168	9.410.970	-12,38%
UMBRIA			-	940.822	890.780	-5,32%
MARCHE	324.114	706.542	117,99%	3.924.652	10.496.970	167,46%
LAZIO	971.974	1.710.556	75,99%	12.635.678	5.854.850	-53,66%
ABRUZZO	452.122	70.078	-84,50%	6.963.926	5.708.948	-18,02%
MOLISE	42.000		-	1.379.148	192.648	-86,03%
CAMPANIA	1.372.920	1.795.670	30,79%	9.127.494	13.311.828	45,84%
PUGLIA	2.380.704	11.895.386	399,66%	12.022.114	19.309.816	60,62%
BASILICATA	208.814	453.808	117,33%	11.345.394	3.388.192	-70,14%
CALABRIA	208.000	177.336	-14,74%	1.625.138	1.125.834	-30,72%
SICILIA	79.554	290.600	265,29%	1.813.076	2.028.306	11,87%
SARDEGNA	1.144.610	642.978	-43,83%	2.538.192	1.915.662	-24,53%
ITALIA	**16.728.166**	**27.423.068**	**63,93%**	**131.420.758**	**125.361.196**	**-4,61%**
Nord Ovest	*5.781.436*	*5.230.318*	*-9,53%*	*34.260.302*	*31.998.054*	*-6,60%*
Nord Est	*3.310.016*	*3.923.946*	*18,55%*	*22.104.654*	*19.728.338*	*-10,75%*
Centro	*1.747.990*	*2.942.948*	*68,36%*	*28.241.320*	*26.653.570*	*-5,62%*
Mezzogiorno	*5.888.724*	*15.325.856*	*160,26%*	*46.814.482*	*46.981.234*	*0,36%*

CIG in deroga

Gli interventi in deroga registrano valori residuali: nel mese di giugno 2026 sono stati pari a 509.088 ore autorizzate, nel mese precedente erano pari a zero ore.

Tavola A.6 - Numero ore autorizzate di CIG in deroga per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	GIUGNO		giu 2026 / giu 2025	Valori cumulati GENNAIO-GIUGNO		gen-giu 2026 / gen-giu 2025
	2025	2026	Variazione %	2025	2026	Variazione %
PIEMONTE			-	200		-
VALLE D'AOSTA			-			-
LOMBARDIA			-	23.562		-
TRENTINO A. A.			-			-
VENETO			-			-
FRIULI V.G.			-			-
LIGURIA			-	504		-
EMILIA ROMAGNA			-			-
TOSCANA			-	46.236		-
UMBRIA			-			-
MARCHE			-			-
LAZIO			-	14.076	920	-93,46%
ABRUZZO			-			-
MOLISE			-			-
CAMPANIA			-	57.102	14.768	-74,14%
PUGLIA			-			-
BASILICATA			-			-
CALABRIA		509.088	-	10.416	522.940	4920,55%
SICILIA			-	292.832	18.000	-93,85%
SARDEGNA			-			-
ITALIA	**-**	**509.088**	**-**	**444.928**	**556.628**	**25,11%**
Nord Ovest	-	-	-	*24.266*	-	-
Nord Est	-	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	*60.312*	*920*	*-98,47%*
Mezzogiorno	-	*509.088*	-	*360.350*	*555.708*	*54,21%*

Fondi di solidarietà

Il numero di ore autorizzate a giugno 2026 nei fondi di solidarietà è pari a 1,3 milioni e registra un incremento del +89,2% rispetto al mese precedente. Poiché nel mese di giugno 2025 le ore autorizzate erano state 1,5 milioni, la variazione tendenziale è del -16,4%.

Tavola A.7 - Numero ore autorizzate nei Fondi di solidarietà per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	giugno		giu 2026 / giu 2025	Valori cumulati GENNAIO-GIUGNO		gen-giu 2026 / gen-giu 2025
	2025	2026	Variazione %	2025	2026	Variazione %
PIEMONTE	101.806	90.190	-11,41%	1.072.182	1.696.752	58,25%
VALLE D'AOSTA			-	286		-
LOMBARDIA	109.692	145.174	32,35%	1.092.742	1.147.362	5,00%
TRENTINO A. A.	53.338	45.648	-14,42%	94.446	63.512	-32,75%
VENETO	128.112	177.762	38,76%	707.844	755.936	6,79%
FRIULI V.G.	21.554	18.984	-11,92%	103.296	71.732	-30,56%
LIGURIA	10.554	7.848	-25,64%	142.066	184.164	29,63%
EMILIA ROMAGNA	338.870	75.158	-77,82%	893.874	441.716	-50,58%
TOSCANA	28.158	25.806	-8,35%	364.572	375.576	3,02%
UMBRIA	5.944	1.512	-74,56%	69.824	53.660	-23,15%
MARCHE	46.572	45.048	-3,27%	174.426	196.896	12,88%
LAZIO	643.156	496.816	-22,75%	844.596	1.565.642	85,37%
ABRUZZO	1.524	17.184	1027,56%	201.218	94.940	-52,82%
MOLISE	206	924	348,54%	24.898	7.308	-70,65%
CAMPANIA	12.976	6.296	-51,48%	142.678	107.348	-24,76%
PUGLIA	29.700	10.684	-64,03%	338.850	112.334	-66,85%
BASILICATA	3.224		-	131.568	33.686	-74,40%
CALABRIA	34.866	5.872	-83,16%	691.912	239.008	-65,46%
SICILIA	12.200	4.184	-65,70%	166.234	87.052	-47,63%
SARDEGNA	6.564	152.958	2230,26%	55.564	264.254	375,58%
ITALIA	**1.589.016**	**1.328.048**	**-16,42%**	**7.313.076**	**7.498.878**	**2,54%**
Nord Ovest	*222.052*	*243.212*	*9,53%*	*2.307.276*	*3.028.278*	*31,25%*
Nord Est	*541.874*	*317.552*	*-41,40%*	*1.799.460*	*1.332.896*	*-25,93%*
Centro	*723.830*	*569.182*	*-21,37%*	*1.453.418*	*2.191.774*	*50,80%*
Mezzogiorno	*101.260*	*198.102*	*95,64%*	*1.752.922*	*945.930*	*-46,04%*

Ore utilizzate di cassa integrazione guadagni e tiraggio

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Tavola A.8 - Tiraggio degli anni 2024 2025 e 2026 (gennaio-aprile) - Confronti per tipologia d'intervento ed anno

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	Fondi di solidarietà	Totale
			Anno 2024		
Totale ore autorizzate nell'anno 2024 (a)	328.134.708	167.703.775	2.216.464	11.149.930	509.204.877
di cui ore utilizzate fino ad aprile 2026 (b)	79.938.133	60.207.249	1.043.750	3.137.476	144.326.607
Tiraggio anno 2024 (b)/(a)	**24,36%**	**35,90%**	**47,09%**	**28,14%**	**28,34%**
			Anno 2025		
Totale ore autorizzate nell'anno 2025 (a)	284.945.924	247.818.905	446.544	12.708.192	545.919.565
di cui ore utilizzate fino ad aprile 2026 (b)	67.723.651	84.700.261	405.577	3.701.935	156.531.424
Tiraggio anno 2025 (b)/(a)	**23,77%**	**34,18%**	**90,83%**	**29,13%**	**28,67%**
			Anno 2026 (gennaio-aprile)		
Totale ore autorizzate nell'anno 2026 (gennaio-aprile) (a)	76.494.802	80.917.242	47.540	5.469.016	162.928.600
di cui ore utilizzate fino ad aprile 2026 (b)	20.216.760	11.701.776	21.725	989.624	32.929.885
Tiraggio anno 2026 (b)/(a)	**26,43%**	**14,46%**	**45,70%**	**18,10%**	**20,21%**

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Tavola A.9 - Tiraggio del periodo Gennaio-Aprile degli anni 2024, 2025 e 2026 - Confronti omogenei per tipologia d'intervento e periodo

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	Fondi di solidarietà	Totale
			Gennaio-Aprile 2024		
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Aprile 2024 (a)	102.168.956	72.323.679	1.449.568	3.768.868	179.711.071
di cui ore utilizzate fino all'ultimo mese del periodo (b)	23.636.953	11.440.041	640.301	957.256	36.674.551
Tiraggio 2024 (b)/(a)	**23,14%**	**15,82%**	**44,17%**	**25,40%**	**20,41%**
			Gennaio-Aprile 2025		
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Aprile 2025 (a)	116.691.064	94.459.972	444.928	4.724.994	216.320.958
di cui ore utilizzate fino all'ultimo mese del periodo (b)	25.721.775	18.528.157	212.810	1.148.099	45.610.843
Tiraggio 2025 (b)/(a)	**22,04%**	**19,61%**	**47,83%**	**24,30%**	**21,08%**
			Gennaio-Aprile 2026		
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Aprile 2026 (a)	76.494.802	80.917.242	47.540	5.469.016	162.928.600
di cui ore utilizzate fino all'ultimo mese del periodo (b)	20.216.760	11.701.776	21.725	989.624	32.929.885
Tiraggio 2026 (b)/(a)	**26,43%**	**14,46%**	**45,70%**	**18,10%**	**20,21%**

B-Prestazioni di disoccupazione

Cenni normativi

La **NASpI** è una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **DIS COLL** è una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la DIS COLL, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n.81 del 22 maggio 2017 art.7 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento normativo ha introdotto il finanziamento della prestazione con un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari allo 0,51 per cento, a carico, oltre che delle categorie aventi diritto alla prestazione, anche degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità DIS-COLL non dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Disoccupazione agricola** è una indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, e spetta agli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai piccoli coloni, ai compartecipanti familiari e ai piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari. La domanda di indennità di disoccupazione agricola deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione, pena la decadenza dal diritto. L'indennità viene pagata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione e la sua fruizione dà diritto alla contribuzione figurativa.

Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID

Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto cura Italia)

Al fine di tutelare la stabilità dei rapporti di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria ed economica, il Decreto Cura Italia ha precluso la possibilità di effettuare licenziamenti per motivi economici, dal 17 marzo al 16 maggio 2020.

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)

Il decreto rilancio, in vigore dal 19 marzo, proroga fino al 17 agosto 2020 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ex art. 3, L. n. 604/1966 ed il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo ex artt. 4, 5 e 24 L. n. 223/1991. In occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; il Decreto rilancio stabilisce inoltre che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. L'Importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.

Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto agosto)

Il decreto agosto, in vigore dal 15 agosto, proroga il divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto dal Decreto cura Italia: tale blocco opera con tempistiche diverse. In caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto di licenziamento si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa (richiedibili dal 13 luglio al 31 dicembre 2020), mentre per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre

2020. Per le aziende che, in alternativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dal Decreto agosto stesso, il blocco del licenziamento è protratto fino al termine della durata dell'esonero.

Il medesimo decreto stabilisce che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo maggio 2020 e il 30 giugno 2020, incluse dunque quelle già prorogate dal decreto rilancio, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. Analogamente a quanto disposto dal Decreto rilancio, l'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.

Il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (decreto Sostegni).

Per le prestazioni di NASpI concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2021 viene meno il requisito delle trenta giornate di lavoro effettivo negli ultimi dodici mesi antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro. Rimangono validi, dunque, i soli requisiti dello stato di disoccupazione involontaria e delle tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto Sostegni bis).

Il decreto prevede la sospensione sino al 31 dicembre 2021, della decurtazione dell'importo della NASPI pari al 3% mensile a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione. La decurtazione mensile dell'importo riprenderà dal 1° gennaio 2022, applicando le riduzioni corrispondenti ai mesi di sospensione trascorsi. Inoltre, resta in vigore il blocco dei licenziamenti fino al 31 ottobre 2021 per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili, che, a decorrere dalla data del 1° luglio 2021, sospendono o riducono l'attività lavorativa, e usufruiscono del trattamento ordinario di integrazione salariale COVID tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021.

Il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 (decreto fiscale).

Secondo quanto disposto dal decreto, il blocco dei licenziamenti resta in vigore per i datori di lavoro che usufruiscono del trattamento di integrazione salariale concesso fino al 31 dicembre 2021, sia come prolungamento di 9 settimane della Cassa ordinaria Covid (tessili), sia come Assegno ordinario

e Cassa in deroga senza pagamento di contributo addizionale (in tutto 13 settimane): tale blocco vige per tutta la durata della fruizione del trattamento di integrazione salariale concesso (a meno di accordi collettivi con i sindacati, o casi limite come cessazione dell'attività e fallimento).

La Legge 31 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022)

A partire dagli eventi di disoccupazione del 2022, la legge di bilancio ha ampliato la platea dei destinatari della NASpI includendo nella tutela anche la categoria dei lavoratori agricoli a tempo indeterminato (di cui alla L.240/84), ha semplificato i requisiti di accesso alla prestazione, non richiedendo più il requisito di 30 giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione e ha, infine, ridefinito il meccanismo di riduzione della prestazione NASpI (spostando l'inizio del decalage del 3% dal 6^ mese anziché dal 4^), modulandolo anche in ragione dell'età anagrafica del richiedente la prestazione (per gli ultra55enni il decalage deve iniziare dall'8^ mese anziché dal 6^).

Anche per quanto riguarda la DISCOLL, la legge di bilancio 2022 introduce importanti modifiche, oltre a quella del decalage già citata per la NASPI: per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2022 la DISCOLL deve essere corrisposta per un numero di mesi pari ai mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento, e per i periodi di effettiva fruizione viene riconosciuta la contribuzione figurativa.

Le domande di disoccupazione

Tavola B.1 - Serie storica mensile delle domande presentate di NASpI e DISCOLL

Periodo gennaio 2024 - maggio 2026 *(Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 luglio 2026)*

ANNO	Numero domande mensili													
Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	***Totale gennaio-maggio***	**Totale annuo**
ANNO 2024														
NASpI	195.789	119.538	105.569	128.817	106.925	173.789	368.254	117.810	234.990	326.177	261.310	143.891	***656.638***	**2.282.859**
DisColl	2.675	2.590	1.458	1.461	1.469	3.591	6.387	3.503	1.667	2.005	3.329	1.883	***9.653***	**32.018**
Totale	**198.464**	**122.128**	**107.027**	**130.278**	**108.394**	**177.380**	**374.641**	**121.313**	**236.657**	**328.182**	**264.639**	**145.774**	***666.291***	***2.314.877***
ANNO 2025														
NASpI	198.395	112.908	108.910	121.017	100.333	178.455	375.396	113.101	225.586	320.377	263.259	141.067	***641.563***	**2.258.804**
DisColl	3.521	1.819	1.564	1.566	1.655	4.495	8.104	4.294	2.295	2.855	4.928	2.971	***10.125***	**40.067**
Totale	**201.916**	**114.727**	**110.474**	**122.583**	**101.988**	**182.950**	**383.500**	**117.395**	**227.881**	**323.232**	**268.187**	**144.038**	***651.688***	***2.298.871***
ANNO 2026														
NASpI	195.571	116.405	119.062	130.164	103.063								***664.265***	**664.265**
DisColl	3.702	2.424	2.294	1.954	2.217								***12.591***	**12.591**
Totale	**199.273**	**118.829**	**121.356**	**132.118**	**105.280**								***676.856***	***676.856***
Variazione % 2025/2024														
NASpI	1,3%	-5,5%	3,2%	-6,1%	-6,2%	2,7%	1,9%	-4,0%	-4,0%	-1,8%	0,7%	-2,0%	***-2,3%***	***-1,1%***
DisColl	31,6%	-29,8%	7,3%	7,2%	12,7%	25,2%	26,9%	22,6%	37,7%	42,4%	48,0%	57,8%	***4,9%***	***25,1%***
Totale	**1,7%**	**-6,1%**	**3,2%**	**-5,9%**	**-5,9%**	**3,1%**	**2,4%**	**-3,2%**	**-3,7%**	**-1,5%**	**1,3%**	**-1,2%**	***-2,2%***	***-0,7%***
Variazione % 2026/2025														
NASpI	-1,4%	3,1%	9,3%	7,6%	2,7%								***3,5%***	***-70,6%***
DisColl	5,1%	33,3%	46,7%	24,8%	34,0%								***24,4%***	***-68,6%***
Totale	**-1,3%**	**3,6%**	**9,9%**	**7,8%**	**3,2%**								***3,9%***	***-70,6%***

NOTA BENE: Nel presente prospetto le domande presentate da un soggetto nel corso di un mese riferibili alla stessa data di licenziamento sono state accorpate.

Tavola B.2 Distribuzione regionale delle domande presentate di NASpI

Mesi presentazione domanda: gennaio 2024 - maggio 2026 *(Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 luglio 2026)*

REGIONE	Domande presentate da gennaio a dicembre 2024	Domande presentate da gennaio a dicembre 2025	Domande presentate da gennaio a febbraio 2026
ABRUZZO	58.794	56.836	16.031
BASILICATA	22.195	20.641	5.656
CALABRIA	82.553	80.390	19.042
CAMPANIA	245.124	248.514	62.205
EMILIA ROMAGNA	176.191	174.424	51.847
FRIULI V.G.	42.514	42.101	13.165
LAZIO	189.044	187.086	60.903
LIGURIA	61.993	62.074	16.746
LOMBARDIA	290.652	289.905	106.544
MARCHE	64.234	62.328	17.037
MOLISE	12.189	11.971	3.451
PIEMONTE	134.640	135.340	48.177
PUGLIA	170.422	162.414	41.877
SARDEGNA	99.782	98.817	21.559
SICILIA	210.528	208.556	50.961
TOSCANA	147.184	145.722	39.576
TRENTINO A.A.	68.226	66.341	24.772
UMBRIA	27.548	27.492	8.655
VALLE D'AOSTA	6.967	6.673	2.603
VENETO	172.079	171.179	53.458
ITALIA	**2.282.859**	**2.258.804**	**664.265**
NORD OVEST	494.252	493.992	174.070
NORD EST	459.010	454.045	143.242
CENTRO	428.010	422.628	126.171
MEZZOGIORNO	901.587	888.139	220.782

I beneficiari di disoccupazione

Tavola B.3 Serie storica mensile dei beneficiari di NASpI e DISCOLL (Periodo 2024-2026)

Periodo gennaio 2024 - febbraio 2026 *(Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 luglio 2026)*

ANNO / Tipologia di beneficio	Numero beneficiari mensili*														Beneficiari di Disoccupazione agricola**
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	*Media gennaio-febbraio*	Media annua	
ANNO 2024															**538.196**
NASpI* **	1.261.722	1.158.972	1.098.690	1.041.260	977.175	982.213	1.186.596	1.212.410	1.296.781	1.249.777	1.341.546	1.321.251	***1.210.347***	***1.177.366***	
DisColl	10.030	9.980	9.220	8.378	8.073	9.534	12.687	14.377	13.784	9.756	10.588	10.539	***10.005***	***10.579***	
ANNO 2025															**524.145**
NASpI* **	1.331.246	1.217.833	1.151.446	1.063.237	997.905	989.984	1.199.671	1.221.374	1.184.221	1.208.995	1.313.001	1.274.906	***1.274.540***	***1.179.485***	
DisColl	11.696	10.916	10.400	9.940	9.939	11.829	15.807	17.879	16.170	13.100	14.713	14.975	***11.306***	***13.114***	
ANNO 2026															**512.309**
NASpI* **	1.291.209	1.185.188											***1.238.199***	***1.238.199***	
DisColl	11.696	10.916											***11.306***	***11.306***	
Variazione % 2025/2024															
NASpI	5,5%	5,1%	4,8%	2,1%	2,1%	0,8%	1,1%	0,7%	-8,7%	-3,3%	-2,1%	-3,5%	***5,3%***	***0,2%***	
DisColl	16,6%	9,4%	12,8%	18,6%	23,1%	24,1%	24,6%	24,4%	17,3%	34,3%	39,0%	42,1%	***13,0%***	***24,0%***	
Variazione % 2026/2025															
NASpI	-3,0%	-2,7%											***-2,9%***	***5,0%***	
DisColl	0,0%	0,0%											***0,0%***	***-13,8%***	

* Dettaglio mensile relativo all'anno di riferimento di quanti hanno beneficiato di almeno 1 gg al mese di indennità

** Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

*** I dati sulla prestazione NASpI sono provvisori e stimati sulla base delle domande NASpI ancora in esame.

Tavola B.4 - Distribuzione mensile dei beneficiari di NASpI per regione di residenza

Gennaio - Febbraio 2026 *(Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 luglio 2026)*

Regione	Numero beneficiari mensili												*Numero lavoratori distinti**
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
ABRUZZO	30.428	27.273											33.183
BASILICATA	11.347	10.246											12.318
CALABRIA	36.987	33.033											40.181
CAMPANIA	139.474	128.479											150.056
EMILIA ROMAGNA	99.787	90.558											108.655
FRIULI V.G.	25.717	23.462											27.931
LAZIO	114.266	107.702											124.855
LIGURIA	39.465	36.158											42.440
LOMBARDIA	175.466	168.038											193.131
MARCHE	34.917	31.291											37.985
MOLISE	6.045	5.592											6.619
PIEMONTE	82.234	77.829											90.137
PUGLIA	86.756	77.751											94.272
SARDEGNA	58.454	50.656											62.116
SICILIA	110.513	98.114											119.385
TOSCANA	90.052	81.800											97.172
TRENTINO A.A.	28.381	26.308											30.594
UMBRIA	15.463	14.481											16.908
VALLE D'AOSTA	2.405	2.266											2.633
VENETO	103.052	94.151											111.685
Totale	**1.291.209**	**1.185.188**											**1.402.256**

* Numero di beneficiari di almeno una prestazione Naspi nel periodo gennaio-febbraio 2026